

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE

Parte I^a - LEGGI E DECRETI

AMTSBLATT DER REGION TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

Erster Teil - GESETZE UND DEKRETE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: presso Giunta Regionale — Trento, Piazza Dante — Tel. 26-81, 26-82, 26-83

Abbonamenti: pr. Casa Ed. I.C.A. — Trento — C. postale 77
Annuo L. 3.000.—
Semestrale » 1.600.—

Direktion, Schriftleitung und Verwaltung: beim Regionalausschuss — Trient, Piazza Dante — Tel. 26-81, 26-82, 26-83.

Abonnement: bei Firma I. C. A. — Trient — Postfach 77
Jahresbezugspreis L. 3.000.—
Halbjährlich » 1.600.—

SOMMARIO - VERZEICHNIS

LEGGI E DECRETI - GESETZE UND DEKRETE

LEGGE REGIONALE 24 settembre 1951, n. 17

Norme sulla contabilità generale della Regione pag. 153

REGIONALGESETZ 24. September 1951, Nr. 17

Bestimmungen ueber die allgemeine Buchfuehrung der Region Seite 160

LEGGE REGIONALE 24 settembre 1951, n. 17

Norme sulla contabilità generale della Regione

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

CAPO I — *Disposizioni Generali*

Art. 1

È istituito, alle dipendenze dell'Assessorato per le Finanze della Regione Trentino-Alto Adige, un Ufficio di Ragioneria.

L'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio saranno determinati col regolamento per l'attuazione della presente legge.

Il funzionario preposto ai servizi relativi as-

sume la qualifica di « Direttore capo della Ragioneria regionale ».

Art. 2

Spetta alla Ragioneria regionale:

a) la compilazione, in base agli elementi forniti dalla Giunta regionale, del progetto del bilancio di previsione della Regione;

b) la preparazione, in base alle richieste della Giunta Regionale, dei provvedimenti di variazione al bilancio di previsione;

c) la compilazione del rendiconto generale consuntivo della Regione;

d) la vigilanza sull'amministrazione del patrimonio della Regione, in base a direttive della Giunta regionale;

e) il soprintendere alle operazioni di accertamento, riscossione e versamento dei tributi propri della Regione;

f) la preparazione delle situazioni finanziarie e di tutti gli elementi di informazione occorrenti all'Assessore per le Finanze;

g) il riscontro preventivo sulla gestione delle entrate e delle spese di competenza della Regione e, in genere, sulla gestione del bilancio;

h) l'esame degli schemi di provvedimenti legislativi, dai quali derivino effetti finanziari, ad essa sottoposti dall'Assessore per le Finanze;

i) l'esercizio delle altre attribuzioni previste da leggi speciali.

La Ragioneria regionale, nell'esercizio delle sue funzioni, riceve disposizioni dall'Assessore per le Finanze oppure, in caso di sua assenza o di impedimento, da chi ne fa le veci.

CAPO II — *Il Bilancio regionale. Avanzo e Disavanzo*

Art. 3

Il bilancio di previsione regionale è un bilancio di competenza e la relativa legge autorizza la Regione a conseguire le entrate e ad effettuare le spese in esso comprese.

Art. 4

L'esercizio finanziario ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare.

Per gli incassi e i versamenti delle entrate accertate e per il pagamento delle spese impegnate entro il 31 dicembre la chiusura dei conti è protratta al 31 gennaio successivo.

Art. 5

Tutte le entrate e le spese di pertinenza della Regione devono essere iscritte nel bilancio; la loro indicazione viene fatta in modo chiaro e con precisa specificazione.

Art. 6

Allo scopo di coordinare i dati del bilancio di previsione regionale con quelli del bilancio statale, la previsione, da parte della Regione, delle entrate erariali ad essa devolute per Statuto, viene stabilita previa richiesta di elementi di informazione ai competenti organi dello Stato.

Per le entrate erariali, di cui all'art. 60 dello Statuto, la previsione suddetta viene stabilita in corrispondenza dei dati assunti a base dell'accordo previsto dall'art. 60 medesimo.

Art. 7

Il bilancio regionale comprende lo stato di previsione dell'entrata e quello di previsione della spesa. Quest'ultimo contiene la ripartizione per Assessorato e un riassunto generale.

La legge di bilancio approva ambedue gli stati di previsione.

Art. 8

Le entrate e le spese di bilancio sono classificate:

- in titoli, secondo che siano ordinarie o straordinarie;
- in categorie, secondo che siano effettive o riguardino movimento di capitali e partite di giro;
- in capitoli.

I capitoli di ciascuna categoria sono raggruppati in rubriche, secondo la materia amministrata. Ove necessario i capitoli saranno ripartiti in articoli.

Art. 9

Le spese previste in bilancio devono essere contenute, nel loro ammontare complessivo, entro i limiti delle entrate previste della Regione.

Pertanto il bilancio dovrà risultare in pareggio.

Art. 10

Se per effetto della gestione del bilancio si verificheranno, al termine dell'esercizio finanziario, un avanzo o un disavanzo, questi vengono iscritti in bilancio rispettivamente fra le entrate e le spese del nuovo anno finanziario, alla cui competenza sono da attribuire.

L'avanzo predetto, tuttavia, può essere iscritto e utilizzato anche in più esercizi successivi.

Art. 11

Al bilancio regionale saranno allegati i bilanci di previsione delle aziende che gestiscono servizi assunti dalla Regione ai sensi dell'art. 5 punto 6° dello Statuto.

La legge di bilancio approva anche i detti allegati.

Art. 12.

Il bilancio di previsione, dopo essere stato deliberato dalla Giunta, viene presentato al Consiglio regionale entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello cui si riferisce.

Sarà unita al bilancio una relazione illustrativa di carattere finanziario ed economico, redatta a cura dell'Assessore per le Finanze.

Art. 13

Il Presidente della Giunta Regionale, qualora preveda che la legge di bilancio non possa essere approvata e promulgata prima della data del 31 dicembre successivo alla presentazione o, comunque, in caso di mancata approvazione e promulgazione alla data anzidetta, chiederà al Consiglio regionale l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio presentato. Tale esercizio provvisorio, da concedersi con legge separata, può essere autorizzato per periodi non superiori complessivamente ai quattro mesi.

Art. 14

Nel caso in cui, in relazione all'art. 49 dello Statuto, la legge di bilancio o quella che autorizza

L'esercizio provvisorio non venga promulgata per rinvio al Consiglio regionale da parte del Governo dello Stato oppure per essere stata promossa la questione di legittimità davanti alla Corte Costituzionale o quella di merito davanti alle Camere, viene autorizzata sin al termine delle relative procedure, con deliberazione del Consiglio regionale, la gestione del bilancio con riferimento a quello dell'esercizio scaduto e limitatamente, per ciascun mese, ai dodicesimi dei capitoli di parte ordinaria.

Art. 15

I risultati della gestione del bilancio vengono dimostrati:

- a) nel conto del bilancio;
- b) nel conto generale del patrimonio della Regione.

Art. 16

Sono materia del conto del bilancio:

- 1) le entrate accertate e scadute durante l'anno finanziario;
- 2) le spese ordinate e liquidate e quelle impegnate nello stesso periodo di tempo;
- 3) i versamenti nella Cassa della Tesoreria regionale e i pagamenti riguardanti lo stesso esercizio o quelli anteriori effettuati nel periodo suindicato.

Art. 17

Sono materia del conto generale del patrimonio della Regione, oltre le variazioni che apporta in esso la gestione del bilancio, anche tutte quelle che, per qualsiasi causa, si verificano durante l'esercizio nelle attività e passività patrimoniali.

Art. 18

È vietato il trasporto da un capitolo all'altro dei fondi a ciascuno assegnati con la legge del bilancio.

Art. 19

Ove occorra procedere alla modifica degli stanziamenti del bilancio già approvato oppure alla iscrizione in esso di nuove somme o dell'avanzo o disavanzo di cui all'art. 10, sarà provveduto con note di variazione al bilancio medesimo da approvarsi con legge regionale ai sensi dell'art. 73 dello Statuto.

Art. 20

Ogni provvedimento legislativo regionale che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte e la fonte da cui attingerli.

Art. 21

Tutti i fondi di pertinenza della Regione devono affluire al bilancio.

Sono vietate le gestioni di fondi al di fuori del bilancio.

Art. 22

Per il pagamento, in caso di richiesta degli aventi diritto, dei residui passivi eliminati in applicazione del successivo articolo 35 — ultimo comma — nonchè per l'aumento degli stanziamenti a capitoli di spesa aventi carattere obbligatorio od in connessione con l'accertamento e la riscossione di entrate regionali, è istituito nello stato di previsione della spesa, nella parte relativa all'Assessorato per le Finanze, un apposito fondo di riserva.

Un elenco dei capitoli di cui sopra viene allegato allo stato di previsione della spesa.

Il prelevamento dal detto fondo di riserva sarà disposto con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore per le Finanze, sentita la Giunta medesima.

Art. 23

Dal fondo di riserva di cui all'articolo precedente saranno attinte, con le modalità in esso previste, anche le somme per la restituzione dei tributi indebitamente percetti, ivi compresi i tributi dello Stato devoluti alla Regione, nonchè quelle occorrenti per integrare le assegnazioni relative a stipendi ed altri assegni fissi.

Appositi elenchi indicanti i capitoli cui si riferiscono le spese anzidette vengono allegati al bilancio.

Il suddetto fondo di riserva assume la denominazione di « fondo di riserva per le spese di cui agli artt. 22 e 23 della legge di contabilità generale della Regione ».

Art. 24

Allo scopo di supplire ad eventuali deficienze di assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui agli artt. 22 e 23, viene iscritto nello stato di previsione della spesa, nella parte relativa all'Assessorato per le Finanze, un fondo di riserva per le spese impreviste.

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore per le Finanze, è autorizzato a prelevare dal detto fondo, mediante propri decreti, somme da destinare a nuovi capitoli o a quelli già esistenti nella misura massima di un milione per ciascun capitolo. Al di là di tale limite i prelevamenti possono essere effettuati, con le stes-

se modalità, previa apposita deliberazione della Giunta.

I decreti predetti devono poi presentarsi al Consiglio regionale e sono convalidati con la legge di approvazione del rendiconto consuntivo.

CAPO III — *Gestione delle entrate e delle spese*

Art. 25

Le entrate erariali spettanti alla Regione a termini dello Statuto, dopo l'accertamento e la riscossione eseguiti a cura dello Stato, sono versate nella Cassa della Regione, secondo le modalità stabilite nelle norme di attuazione dello Statuto medesimo.

All'Ufficio di Ragioneria della Regione è demandato il compito, in relazione all'art. 71 dello Statuto, di prendere visione delle operazioni di accertamento, relative alle entrate suddette, compiute dagli Uffici tributari dello Stato, ferme restando le altre attribuzioni previste dallo stesso art. 71.

Art. 26

Il servizio di esattoria per i tributi istituiti dalla Regione viene normalmente conferito mediante appalto a licitazione privata.

L'Assessorato per le Finanze eserciterà la vigilanza sul detto servizio con le modalità che saranno previste nel regolamento per l'attuazione della presente legge.

Art. 27

Le somme di spettanza della Regione riscosse dagli agenti o dovute dai debitori diretti devono essere versate, entro i termini fissati nelle leggi, nei regolamenti e nelle convenzioni, al Tesoriere Regionale ovvero alla Cassa della Regione se questa gestisce direttamente il servizio di tesoreria.

Art. 28

Il Tesoriere regionale comunica mensilmente, ed ogni qualvolta ne sia richiesto, all'Assessorato per le Finanze l'elenco dei versamenti effettuati nelle sue casse.

Art. 29

Costituiscono residui attivi le differenze fra le entrate accertate e quelle riscosse e versate.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale, su deliberazione della Giunta medesima, saranno determinati, al termine di ciascun esercizio finanziario, i residui attivi da trasportare nel nuovo esercizio.

Per le entrate erariali devolute alla Regione i residui attivi devono coincidere con quelli accertati dallo Stato.

Art. 30

Le spese che gravano sul bilancio regionale sono effettuate dalla Regione per il raggiungimento delle proprie finalità e l'esercizio delle funzioni ad essa attribuite.

Le spese per lo svolgimento delle funzioni di competenza dello Stato, da questo delegate alla Regione ai sensi dell'art. 13 — terzo comma — dello Statuto, sono eseguite secondo le direttive fissate dallo Stato negli atti concernenti le singole deleghe e gestite separatamente dalle spese previste nel primo comma.

Art. 31

La Giunta regionale delibera le spese dei vari Assessorati entro i limiti dei fondi assegnati in bilancio a ognuno di essi.

Le deliberazioni anzidette possono tuttavia anche limitarsi alla approvazione, in riferimento ai singoli stanziamenti di bilancio, dei programmi di attività amministrativa predisposti dagli Assessorati con l'elencazione delle spese relative nell'importo presunto, dando facoltà a ciascun Assessore competente di determinare in via definitiva le spese medesime.

Le deliberazioni della Giunta vengono comunicate alla Ragioneria regionale la quale prenota, nell'esercizio in cui esse vennero adottate, gli impegni in corso di formazione che ne derivano.

Art. 32

Il Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, gli Assessori, ciascuno per la parte di propria competenza, assumono con decreti gli impegni definitivi di spesa.

I decreti di impegno, corredati dei documenti prescritti, devono trasmettersi alla Ragioneria regionale, la quale, verificata la legalità della spesa e la regolarità della documentazione ed accertata l'esatta imputazione della spesa stessa al bilancio e la disponibilità del fondo sul capitolo relativo, vi appone il suo visto dopo averne effettuata la registrazione.

Art. 33

Il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori devono comunicare alla Ragioneria regionale qualsiasi atto dal quale possa derivare l'obbligo di pagare somme a carico del bilancio della Regione, per le occorrenti prenotazioni scritturali.

Art. 34

La liquidazione e l'ordinazione delle spese sono disposte dal Presidente della Giunta regionale o, per sua delega, dagli Assessori entro i limiti dei relativi impegni definitivi assunti, ai quali viene fatto riferimento.

La liquidazione e l'ordinazione, che indica il capitolo di bilancio, possono essere compiute sui titoli giustificativi delle spese o separatamente.

L'intera documentazione viene trasmessa, per la verifica, alla Ragioneria regionale la quale, accertata l'esatta imputazione della spesa e la disponibilità dei fondi, provvede alla scritturazione dei mandati di pagamento.

Questi devono essere firmati dal Presidente della Giunta o dall'Assessore competente e dall'Assessore per le Finanze e vistati dal Direttore Capo della Ragioneria regionale.

Art. 35

Costituiscono residui passivi di un esercizio finanziario le differenze tra gli impegni prenotati dalla Ragioneria regionale e i pagamenti effettuati dal Tesoriere regionale.

La Ragioneria regionale, alla chiusura dell'esercizio finanziario, determina, per ciascun capitolo di bilancio, l'ammontare dei residui da trasportare nel nuovo esercizio.

L'elenco relativo sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta, su deliberazione della Giunta medesima, la quale potrà eliminare i residui perenti agli effetti amministrativi.

Art. 36

L'iniziativa delle spese occorrenti per il funzionamento del Consiglio regionale rientra nella competenza del Presidente del Consiglio.

Le spese medesime, sulla base delle richieste del detto Presidente, vengono impegnate dall'Assessore per le Finanze entro i limiti del fondo all'uopo stanziato in bilancio e pagate con mandati a firma dello stesso Assessore.

Il riscontro sugli atti anzidetti sarà esercitato nelle forme previste per gli altri atti amministrativi della Regione.

Art. 37

Per il pagamento delle spese dichiarate urgenti di volta in volta dalla Giunta regionale, il Presidente della Giunta medesima, su proposta dell'Assessore competente, può, in casi eccezionali, delegare funzionari di ruolo in servizio nell'Amministrazione regionale al pagamento delle spese già impegnate.

I fondi occorrenti vengono somministrati con mandati di anticipazione firmati dal detto Presidente e dall'Assessore per le Finanze, vistati dal Direttore Capo della Ragioneria ed intestati al funzionario delegato con l'indicazione della sua qualità.

L'importo di ogni mandato non può superare i cinque milioni di lire per capitolo.

I mandati di anticipazione sono resi estinguibili, in ogni caso, mediante accreditamento in singoli conti correnti da istituirsi presso l'Istituto di credito incaricato del servizio di tesoreria regionale per ciascun funzionario delegato, il quale, sul proprio conto corrente, effettua i pagamenti con assegni a favore dei creditori, salva la disposizione prevista dal penultimo comma del presente articolo.

Gli interessi sui conti correnti sono versati annualmente nella Cassa della Regione.

Il suddetto Istituto di credito, nel dare corso agli assegni, si accerta che il funzionario delegato rivesta la qualità indicata nel mandato di anticipazione e deve rifiutare il pagamento degli assegni che eccedono il fondo disponibile.

In caso di necessità il funzionario delegato, con l'autorizzazione scritta dell'Assessore da cui dipende, preleva direttamente le somme anticipategli, entro il limite che viene determinato con il relativo mandato di anticipazione, ed effettua i pagamenti in contanti.

In tal caso la Tesoreria regionale osserverà analogamente le disposizioni di cui al 6° comma del presente articolo.

Art. 38

I funzionari delegati, trimestralmente, e, in ogni caso, entro 30 giorni da quello in cui è stata ultimata la utilizzazione delle anticipazioni di fondi, o comunque al termine dell'esercizio finanziario, trasmettono agli Assessorati competenti il conto delle somme erogate su ciascuna delle anticipazioni ricevute, insieme con i documenti giustificativi.

I rendiconti saranno inviati col visto dell'Assessore competente alla Ragioneria regionale per il riscontro contabile.

Le somme non erogate alla chiusura dell'esercizio finanziario possono essere trattenute sino al 31 marzo successivo per il pagamento di spese esclusivamente riferibili all'esercizio scaduto e formano oggetto di rendiconti suppletivi; dopo la data anzidetta esse saranno versate nella Cassa della Regione.

Per le responsabilità e sanzioni a carico dei funzionari inadempienti nella presentazione dei rendiconti valgono, in quanto applicabili, le norme della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, fino a quando non sia diversamente disposto con legge regionale.

Art. 39

Alle dipendenze dell'Assessore per le Finanze viene istituito il servizio di cassa ed economato con il compito di provvedere alle spese minute ed in economia, all'acquisto del materiale mobile della Regione ed alle altre incombenze che saranno stabilite con apposito regolamento.

L'Economo-cassiere viene nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore per le Finanze, e riveste la qualità di funzionario delegato.

La vigilanza sul servizio di cassa e di economato spetta al Direttore Capo della Ragioneria.

Art. 40

Il Direttore Capo della Ragioneria regionale, nell'esercizio delle funzioni previste dal presente capo, qualora non ritenga, per determinati motivi, di apporre il suo visto ad un atto d'impegno di spesa o di dare corso ad una ordinazione di pagamento, restituisce, con le sue osservazioni, i documenti anzidetti agli Assessori competenti.

Se gli Assessori medesimi insistono perchè sia dato corso ai provvedimenti, il Presidente della Giunta regionale esprimerà il suo giudizio e, se del caso, darà in proposito ordine scritto al Direttore Capo di Ragioneria che deve eseguirlo.

L'ordine scritto non può essere dato quando si tratti di spesa che ecceda la somma stanziata nel relativo capitolo di bilancio o che sia da imputare ad un capitolo diverso da quello indicato, oppure che sia riferibile ai residui anzichè alla competenza, o a questa piuttosto che a quelli.

Art. 41

Le cessioni, le delegazioni, le costituzioni di pegno, i pignoramenti, i sequestri e le opposizioni relativi a somme dovute dalla Regione, nei casi in cui sono ammessi dalle leggi, debbono essere notificati all'Assessore per le Finanze od ai funzionari delegati incaricati delle spese, ed hanno effetto sui pagamenti non ancora disposti.

I detti atti possono notificarsi direttamente anche alla Tesoreria regionale se vi siano in corso pagamenti su cui essi incidono.

Nessun impedimento ai pagamenti può essere costituito da semplici inibitorie o diffide.

Per le somme dovute dalla Regione per somministrazioni, forniture ed appalti di pubblici servizi si applicano nei confronti della Regione le norme dettate per lo Stato dall'art. 9, allegato E della legge 20 marzo 1865, n. 2248, e dagli articoli 351,

352, 353, 354 e 355, allegato F della legge medesima.

Art. 42

In sede di chiusura dell'esercizio finanziario sarà proceduto al riscontro dei pagamenti disposti dalla Regione e di quelli effettivamente compiuti dalla Tesoreria regionale.

I mandati di pagamento non estinti saranno trasportati al nuovo esercizio finanziario, dopo averne modificata la imputazione, dalla competenza ai residui.

CAPO IV — Servizio di Tesoreria regionale

Art. 43

Il servizio di Tesoreria regionale viene normalmente concesso a licitazione privata fra Istituti di credito di notoria solidità, con l'asservanza dei successivi articoli 44, 45 e 46.

Il servizio medesimo, previa autorizzazione del Consiglio regionale, può anche essere affidato, secondo appositi regolamenti, al Tesoro dello Stato ovvero gestito direttamente dalla Regione.

Art. 44

A cura dell'Assessorato per le Finanze sarà redatto apposito capitolato speciale per l'appalto del servizio di tesoreria, tra le cui condizioni sarà posto l'obbligo per l'Istituto di credito aggiudicatario di fornire garanzia per la regolare gestione del servizio medesimo e di corrispondere un interesse sulle somme di spettanza della Regione presso di esso giacenti.

Il detto capitolato sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale e la convenzione da stipularsi con l'Istituto di cui sopra sarà firmata dal Presidente della Giunta in rappresentanza della Regione.

Art. 45

La Tesoreria regionale effettua i pagamenti disposti dalla Regione anche quando venga a cessare la relativa copertura con il fondo di cassa regionale, sino al limite di un importo che deve essere determinato nel capitolato d'appalto.

Art. 46

La vigilanza sul servizio di tesoreria regionale spetta all'Assessore per le Finanze e sarà svolta con le modalità stabilite nel regolamento per l'attuazione della presente legge.

CAPO V — *Rendiconto generale della Regione*

Art. 47

Dopo il riscontro dei pagamenti di cui al precedente articolo 42 la Ragioneria regionale provvede alla chiusura dell'esercizio finanziario e prepara il rendiconto generale sulla base delle scritture tenute per la gestione del bilancio e del patrimonio.

Art. 48

Il rendiconto generale della Regione comprende il conto consuntivo del bilancio e il conto del patrimonio.

Art. 49

Il conto consuntivo del bilancio dimostra i risultati della gestione finanziaria distintamente per capitoli, secondo la classificazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa.

La dimostrazione avviene separatamente per i residui e per la competenza.

Per i residui attivi e passivi sono messi in evidenza la consistenza relativa all'inizio dell'esercizio al quale il rendiconto si riferisce, le somme riscosse e pagate durante l'anno finanziario e l'ammontare rispettivo al termine dell'esercizio medesimo.

Per la competenza sono indicate le entrate dell'anno accertate, riscosse e rimaste da riscuotere e le spese dell'anno impegnate, pagate e rimaste da pagare.

Le entrate accertate e le spese impegnate sono poste a confronto con le somme al riguardo previste in bilancio allo scopo di determinare l'eventuale avanzo o disavanzo.

Sarà infine determinato l'ammontare, per capitolo, degli incassi e dei pagamenti effettuati complessivamente per residui e competenza, nonché l'ammontare dei residui attivi e passivi che si trasferiscono al nuovo esercizio finanziario.

Art. 50

Il conto del patrimonio dimostra il valore dei beni appartenenti alla Regione e indica le variazioni che hanno subito nell'anno in cui si riferisce:

- a) le attività e passività finanziarie;
- b) i beni mobili e immobili, i crediti, i titoli di credito e le altre attività disponibili;
- c) i beni destinati a servizi della Regione e le altre attività indisponibili;
- d) le passività diverse.

Il conto del patrimonio deve contenere la dimostrazione dei vari punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

Art. 51

Il rendiconto generale, dopo essere stato deliberato dalla Giunta regionale, viene presentato al Consiglio entro il 31 agosto dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

Ad esso viene unita una relazione illustrativa nella quale, fra l'altro, saranno indicati, in succinto, i motivi che hanno causato l'avanzo o il disavanzo, ove questi si siano verificati.

Vengono inoltre allegati i rendiconti relativi ai bilanci di cui al primo comma dell'art. 11.

Quando verrà istituito l'organo di controllo sugli atti della Regione, il Presidente del Consiglio regionale sottoporrà al Consiglio insieme con il rendiconto generale, di cui al primo comma, la deliberazione e la relazione dell'organo suddetto concernenti il rendiconto medesimo.

La legge di approvazione del rendiconto generale approva anche i rendiconti allegati.

Art. 52

Per quanto non previsto dalla presente legge sulla materia dalla stessa disciplinata valgono, in quanto applicabili, le vigenti disposizioni sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 53

Con decreto del Presidente della Giunta regionale sarà emanato il regolamento, da deliberarsi dalla Giunta medesima, per l'esecuzione della presente legge.

Apposito regolamento sarà emanato con le stesse modalità per il servizio di economato e cassa di cui all'art. 39.

Art. 54

La presente legge verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 24 settembre 1951.

Il Presidente della Giunta Regionale
ODORIZZI

Visto:

Il Commissario del Governo nella Regione

BISIA

REGIONALGESETZ 24. September 1951, Nr. 17

Ueber die allgemeine Buchführung der Region.

DER REGIONALRAT

hat genehmigt:

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

verkündet

folgendes Gesetz:

I. KAP. — *Allgemeine Bestimmungen*

Art. 1

In Abhängigkeit des Assessorates für Finanzen der Region Trentino-Tiroler Etschland wird ein Kammeramt errichtet.

Organisation und Betrieb dieses Amtes werden mit den Durchführungsverordnungen des vorliegenden Gesetzes festgesetzt werden.

Der den betreffenden Diensten vorgesetzte Funktionär erhält die Benennung «Hauptleiter des regionalen Kammeramtes».

Art. 2

Dem regionalen Kammeramt obliegt:

- a) die Aufstellung des Entwurfes des Haushaltsplanes der Region, auf Grund der vom Regionalausschuss bereitgestellten Unterlagen;
- b) die Vorbereitung der Änderungsverfügungen des Haushaltsplanes, auf Grund der Anträge des Regionalausschusses;
- c) die Aufstellung des allgemeinen Rechnungsabschlusses der Region;
- d) die Überwachung der Verwaltung des Vermögens der Region, auf Grund der Anweisungen des Regionalausschusses;
- e) die Oberaufsicht über die Feststellungs-, Einhebungs- und Einzahlungsoperationen der der Region eigenen Steuern;
- f) die Vorbereitung der Finanzlageberichte und aller Auskunftsdaten, deren der Finanzassessor bedarf;
- g) die vorherige Kontrolle über die Verwaltung der Einnahmen und Ausgaben der Region und über die Bilanzgebarung im allgemeinen;
- h) die Überprüfung der Entwürfe von Gesetzesverfügungen mit finanziellen Auswirkungen, die ihm vom Finanzassessor vorgelegt werden;
- i) die Ausübung der anderen, von Sondergesetzen vorgesehenen Befugnisse.

Das regionale Kammeramt erhält, in Ausübung seiner Funktionen, Anordnungen vom Finanzassessor oder — im Falle seiner Abwesenheit oder Verhinderung — vom Stellvertreter desselben.

II. KAP. — *Die Regionalbilanz-Überschuss und Verlust*

Art. 3

Der Haushaltsplan der Region ist eine Zuständigkeitsbilanz und das bezügliche Gesetz ermächtigt die Region, die darin vorgesehenen Einnahmen und Ausgaben durchzuführen.

Art. 4

Das Finanzjahr hat die Dauer eines Jahres und stimmt mit dem Sonnenjahr überein.

Für die Einkassierungen und Einzahlungen der festgestellten Einnahmen sowie für die Zahlung der innerhalb 31. Dezember verpflichteten Ausgaben ist der Rechnungsabschluss auf den nächstfolgenden 31. Jannar verlängert.

Art. 5

Alle der Region zustehenden Einnahmen und Ausgaben müssen in die Bilanz eingetragen werden; die Angabe derselben hat in klarer Weise und mit genauer Spezifizierung zu erfolgen.

Art. 6

Zum Zwecke der Koordinierung der Daten des regionalen Haushaltsplanes mit jenen der Staatsbilanz, stellt die Region den Voranschlag der ihr laut Statut abgestretenen Staatssteuereinkünfte nach Anforderung von Informationsdaten bei den zuständigen Staatsorganen auf.

Für die im Art. 60 des Statutes vorgesehenen Staatseinnahmen wird der vorerwähnte Voranschlag in Übereinstimmung mit den auf Grund der im selben Art. 60 vorgesehenen Vereinbarung erhobenen Daten festgesetzt.

Art. 7

Der regionale Haushaltsplan umfasst den Voranschlag der Einnahmen und der Ausgaben. Letzterer enthält die Aufteilung nach Assessoraten und eine allgemeine Zusammenfassung.

Das Bilanzgesetz genehmigt beide Voranschläge.

Art. 8

Die Einnahmen und Ausgaben der Bilanz sind eingeteilt:

- in Titel, je nachdem sie ordentlich oder ausserordentlich sind;
- in Kategorien, je nachdem sie effektiv sind oder Kapitalbewegung und Giroposten betreffen;
- in Kapitel.

Die Kapitel jeder Kategorie sind je nach Verwaltungssachgebiet in Rubriken zusammengefasst.

Wenn notwendig, werden die Kapitel in Artikel unterteilt.

Art. 9

Die in der Bilanz veranschlagten Ausgaben müssen in ihrer Gesamthöhe im Rahmen der veranschlagten Einnahmen der Region gehalten werden.

Demnach muss sich der Bilanzausgleich ergeben.

Art. 10

Wenn sich auf Grund der Bilanzgebarung bei Abschluss des Finanzjahres ein Überschuss oder Verlust ergibt, werden diese unter den Einnahmen, bzw. Ausgaben der Bilanz des neuen Finanzjahres eingetragen, in deren Zuständigkeit sie einzureihen sind.

Der vorerwähnte Überschuss kann jedoch auch in mehreren nachfolgenden Geschäftsjahren eingetragen und verwendet werden.

Art. 11

Der Regionalbilanz werden die Bilanzvoranschläge der Unternehmungen beigeschlossen, welche die von der Region im Sinne des Art. 5, Punkt 6 des Statutes übernommenen Dienste verwalten.

Das Bilanzgesetz genehmigt auch diese Beilagen.

Art. 12

Der Bilanzvoranschlag wird vom Regionalausschuss beschlossen und innerhalb 31. Oktober des dem Jahre, auf welches er sich bezieht, vorhergehenden Jahres dem Regionalrat vorgelegt.

Der Bilanz wird ein finanzieller und wirtschaftlicher Erläuterungsbericht beigeschlossen, der auf Veranlassung des Finanzassessors verfasst wird.

Art. 13

Der Präsident des Regionalausschusses ersucht den Regionalrat um die Ermächtigung zur provisorischen Gebarung der vorgelegten Bilanz, falls er voraussieht, dass das Bilanzgesetz nicht vor dem 31. Dezember genehmigt und verkündet werden kann oder, jedenfalls, im Falle von nicht erfolgter Genehmigung und Verkündung bis zu diesem Datum. Diese provisorische Gebarung, die mit eigenem

Gesetz bewilligt wird, kann für die Zeit von insgesamt nicht mehr als vier Monate ermächtigt werden.

Art. 14

Falls das Bilanzgesetz oder das Gesetz, welches die provisorische Gebarung ermächtigt, gemäss Art. 49 des Statutes, infolge Rückverweisung an den Regionalrat durch die Staatsregierung oder weil die Frage der Gesetzmässigkeit vor dem Verfassungsgerichtshof oder die meritorische Frage vor den Kammern aufgeworfen wurde, nicht verkündet wird, wird mit Beschluss des Regionalrates, bis zum Abschluss der betreffenden Verfahren, die Gebarung der Bilanz, mit Bezugnahme auf jene des abgelaufenen Geschäftsjahres und beschränkt auf monatlich ein Zwölftel der Kapitel des ordentlichen Teiles, ermächtigt.

Art. 15

Die Ergebnisse der Bilanzgebarung scheinen auf:

- a) im Bilanzkonto;
- b) im allgemeinen Vermögenskonto der Region.

Art. 16

Gegenstand des Bilanzkontos sind:

- 1) die im Laufe des Finanzjahres festgestellten und fällig gewordenen Einnahmen;
- 2) die im gleichen Zeitraum angeordneten, liquidierten und verpflichteten Ausgaben;
- 3) die Einzahlungen in die Kasse des regionalen Schatzamtes und die das gleiche oder vorhergehende Finanzjahre betreffenden Zahlungen, die im vorerwähnten Zeitraum vorgenommen wurden.

Art. 17

Gegenstand des allgemeinen Vermögenskontos der Region sind, ausser den durch die Bilanzgebarung verursachten Änderungen, auch alle jene Änderungen, die sich aus jeglichem Grunde im Laufe des Geschäftsjahres in den Aktiven und Passiven des Vermögens ergeben.

Art. 18

Die Übertragung auf andere Kapitel der mit dem Bilanzgesetz den einzelnen Kapiteln zugewiesenen Fonds ist verboten.

Art. 19

Falls es notwendig ist, die Posten der bereits genehmigten Bilanz abzuändern sowie neue Beträge oder den im Art. 10 erwähnten Überschuss und

Verlust in dieselbe einzutragen, geschieht dies durch Änderungsverfügungen der Bilanz, die im Sinne des Art. 73 des Statutes mit Regionalgesetz zu genehmigen sind.

Art. 20

Jede regionale Gesetzesverfügung, die neue oder erhöhte Ausgaben mit sich zieht, muss die Mittel zur Deckung derselben und die bezügliche Quelle angeben.

Art. 21

Alle der Region zustehenden Fonds müssen der Bilanz zufließen.

Verwaltungen von Fonds ausserhalb der Bilanz sind verboten.

Art. 22

Für die Zahlung der in Anwendung des nachfolgenden Art. 35 — letzter Absatz — gestrichenen passiven Restbestände, im Falle von Forderung durch die Berechtigten, sowie für die Erhöhung der Posten der Pflichtausgabekapitel oder in Zusammenhang mit der Feststellung und Einhebung regionaler Einnahmen, ist im Voranschlag der Ausgaben des Finanzassessorates ein eigener Reservefonds eingetragen.

Ein Verzeichnis der vorerwähnten Kapitel wird dem Voranschlag der Ausgaben beigegeben.

Behebungen aus diesem Reservefonds werden mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses, über Vorschlag des Finanzassessors, nach Anhörung des Ausschusses, angeordnet.

Art. 23

Von dem im vorstehenden Artikel erwähnten Reservefonds werden mit den ebendort vorgesehenen Modalitäten auch die zur Rückzahlung der unrechtmässig eingehobenen Steuern, einbegriffen die der Region abgetretenen Staatssteuern, sowie zur Ergänzung der Posten für Gehälter und andere feste Bezüge erforderlichen Beträge behoben.

Eigene Verzeichnisse der Kapitel, auf die sich die oben erwähnten Ausgaben beziehen, werden der Bilanz beigegeben.

Der vorerwähnte Reservefonds erhält die Benennung « Reservefonds für die in den Art. 22 und 23 des Gesetzes über die allgemeine Buchführung der Region vorgesehenen Ausgaben ».

Art. 24

Zur Ergänzung allfälliger, ungenügender Bilanzposten, die nicht die in den Art. 22 und 23 vor-

gesehenen Ausgaben betreffen, wird im Voranschlag der Ausgaben des Finanzassessorates ein Reservefonds für unvorhergesehene Ausgaben eingetragen.

Der Präsident des Regionalausschusses ist ermächtigt, über Vorschlag des Finanzassessors, mit eigenen Dekreten von diesem Fonds Beträge für neue oder bereits bestehende Kapitel, im Höchstausmass von einer Million für jedes Kapitel, zu beheben. Bei Überschreitung dieser Grenze können die Behebungen, mit den gleichen Modalitäten, nach vorheriger eigener Beschlussfassung des Regionalausschusses, vorgenommen werden.

Die vorerwähnten Dekrete sind nachher dem Regionalrat vorzulegen und werden mit dem Gesetz, das den Rechnungsabschluss genehmigt, konvalidiert.

III. KAP. — *Verwaltung der Einnahmen und Ausgaben*

Art. 25

Die der Region laut Statut zustehenden Staatseinnahmen werden, nach der vom Staate vorgenommenen Feststellung und Einhebung, gemäss den in den Durchführungsbestimmungen des Statutes festgesetzten Modalitäten in die Kasse der Region eingezahlt.

Dem Kammeramt der Region ist die Aufgabe übertragen, im Sinne des Art 71 des Statutes, in die Feststellungsoperationen, die die vorerwähnten Einnahmen betreffen und von den Steuerämtern des Staates vorgenommen werden, Einsicht zu nehmen, unbeschadet aller anderen, im selben Art. 71 vorgesehenen Befugnisse.

Art. 26

Der Einhebungsdienst für die von der Region eingeführten Steuern wird in der Regel mit Privatlizitation verpachtet.

Das Finanzassessorat überwacht diesen Dienst mit den Modalitäten, die in den Durchführungsverordnungen zum vorliegenden Gesetz festgesetzt werden.

Art. 27

Die der Region zustehenden Gelder, die von den Agenten eingehoben oder von den direkten Schuldner geschuldet werden, müssen innerhalb der in den Gesetzen, in den Durchführungsverordnungen und Vereinbarungen festgesetzten Fristen an den regionalen Schatzmeister oder an die Kasse der Region überwiesen werden, falls letztere den Schatzamtsdienst direkt verwalten.

Art. 28

Der regionale Schatzmeister teilt monatlich, und sooft er darum ersucht wird, dem Finanzassessorat die Aufstellung der bei seinen Kassen vorgenommenen Einzahlungen mit.

Art. 29

Die Differenzen zwischen den festgestellten Einnahmen und den eingehobenen und eingezahlten Einnahmen bilden die aktiven Restbestände.

Am Ende jeden Finanzjahres werden mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses, über Beschluss des Regionalausschusses, die auf das neue Geschäftsjahr zu übertragenden aktiven Restbestände festgesetzt.

Für die der Region abgetretenen Staatseinnahmen müssen die aktiven Restbestände mit den vom Staate festgestellten übereinstimmen.

Art. 30

Die auf der Regionalbilanz lastenden Ausgaben werden von der Region zur Erreichung ihrer Endzwecke und Ausübung der ihr übertragenen Funktionen gemacht.

Die Ausgaben für die Verrichtung der dem Staate zustehenden Funktionen, die im Sinne des Art. 13 — III. Absatz — des Statutes auf die Region übertragen wurden, werden gemäss den vom Staate in den die einzelnen Delegationen betreffenden Akten festgesetzten Richtlinien vorgenommen und getrennt von den im ersten Absatz erwähnten Ausgaben verwaltet.

Art. 31

Der Regionalausschuss beschliesst die Ausgaben der einzelnen Assessorate, im Rahmen der diesen im Haushaltsplan zugewiesenen Fonds.

Die oberwähnten Beschlüsse können sich auch auf die Genehmigung, mit Bezug auf die einzelnen Bilanzposten, der Verwaltungstätigkeitsprogramme beschränken, die von den Assessoraten, mit Aufstellung des voraussichtlichen Betrages der betreffenden Ausgaben vorbereitet werden, indem jeder zuständige Assessor befugt wird, die Ausgaben endgültig festzusetzen.

Die Beschlüsse des Regionalausschusses werden dem regionalen Kammeramt mitgeteilt, das die daraus entstehenden Verpflichtungen im Geschäftsjahr, in welchem sie übernommen wurden, vormerkt.

Art. 32

Der Präsident des Regionalausschusses oder, über Bevollmächtigung desselben, die Assessoren,

übernehmen mit Dekreten, jeder für den Teil seiner Zuständigkeit, die endgültigen Ausgabeverpflichtungen.

Die Verpflichtungsdokumente, mit den vorgeschriebenen Dokumenten belegt, müssen dem regionalen Kammeramt übermittelt werden, welches, nach Prüfung der Gesetzmässigkeit der Ausgabe und Ordnungsmässigkeit der Belege und nach Feststellung der genauen Bilanzanrechnung der Ausgaben und der Verfügbarkeit des Fonds im betreffenden Kapitel, sie registriert und mit seinem Sichtvermerk versieht.

Art. 33

Der Präsident des Regionalausschusses und die Assessoren müssen jede Verfügung, die eine Zahlungspflicht zu Lasten der Regionalbilanz ergeben könnte, dem regionalen Kammeramt mitteilen, das die notwendigen buchhalterischen Vorkehrungen durchführt.

Art. 34

Die Liquidierung und Anordnung der Ausgaben werden, im Rahmen der bezüglichen endgültig übernommenen Verpflichtungen, auf welche Bezug genommen wird, vom Präsidenten des Regionalausschusses oder, über Bevollmächtigung desselben, von den Assessoren verfügt.

Die Liquidierungen und Anordnungen, die das Bilanzkapitel angeben, können auf den Rechtfertigungstiteln der Ausgaben oder getrennt gemacht werden.

Die gesamten Belege werden dem regionalen Kammeramt zur Überprüfung übermittelt, welches, nach Feststellung der genauen Anrechnung der Ausgabe und der Verfügbarkeit der Fonds, die Zahlungsaufträge ausfertigt.

Diese müssen vom Präsidenten des Regionalausschusses oder vom zuständigen Assessor und vom Finanzassessor unterzeichnet und vom Hauptleiter des regionalen Kammeramtes mit Sichtvermerk versehen werden.

Art. 35

Die Differenzen zwischen den vom regionalem Kammeramt vorgemerkten Verpflichtungen und den vom Schatzmeister vorgenommenen Zahlungen bilden die passiven Restbestände des Finanzjahres.

Das regionale Kammeramt wird bei Abschluss des Finanzjahres für jedes Bilanzkapitel die Höhe der auf das neue Geschäftsjahr zu übertragenden Restbestände festsetzen.

Das bezügliche Verzeichnis wird mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses, über Beschluss des Ausschusses, der die verwaltungsmässig

nicht auszahlbaren Restbestände streichen kann, genehmigt.

Art. 36

Die Initiative der für das Funktionieren des Regionalrates erforderlichen Ausgaben fällt in die Zuständigkeit des Präsidenten des Regionalrates.

Die Ausgaben selbst werden, auf Grund der Anträge des genannten Präsidenten vom Finanzassessor, im Rahmen des für diesen Zweck in der Bilanz veranschlagten Fonds verpflichtet und mit vom selben Assessor unterzeichneten Zahlungsaufträgen gezahlt.

Die Kontrolle der vorerwähnten Akten wird in den für die anderen Verwaltungsakten der Region vorgesehenen Formen ausgeübt.

Art. 37

Bezüglich der Zahlung der von Fall zu Fall vom Regionalausschuss als dringend erklärten Ausgaben, kann der Präsident des Regionalausschusses, auf Antrag des zuständigen Assessors, in aussergewöhnlichen Fällen, bei der Regionalverwaltung bedienstete Stammfunktionäre zur Zahlung der bereits verpflichteten Ausgaben bevollmächtigen.

Die erforderlichen Fonds werden mit vom genannten Präsidenten und vom Finanzassessor unterzeichneten und vom Hauptleiter des Kammeramtes mit Sichtvermerk versehenen Vorschussaufträgen, die auf den Namen des bevollmächtigten Funktionärs lauten und seine Eigenschaft angeben, zur Verfügung gestellt.

Jeder Auftrag darf den Betrag von Lire fünf Millionen pro Kapitel nicht überschreiten.

Die Vorschussaufträge sind in jedem Falle durch Akkreditierung in einzelnen Kontokorrents einlösbar, die bei der mit dem regionalen Schatzamtsdienst beauftragten Kreditanstalt für jeden bevollmächtigten Funktionär eröffnet werden, welcher auf sein Kontokorrent die Zahlungen mit Anweisungen zu Gunsten der Gläubiger vornimmt, unbeschadet der Bestimmung des vorletzten Absatzes dieses Artikels.

Die Zinsen der Kontokorrents werden jährlich in die Kasse der Region eingezahlt.

Die oberwähnte Kreditanstalt vergewissert sich vor Ausführung der Anweisungen, dass der bevollmächtigte Funktionär die im Vorschussauftrag angegebene Eigenschaft besitzt und verweigert die Zahlung der Anweisungen, die den verfügbaren Fonds überschreiten.

Wenn notwendig, beehrt der bevollmächtigte Funktionär, mit schriftlicher Ermächtigung des ihm vorgesetzten Assessors, direkt die ihm vorgestreck-

ten Beträge in der im betreffenden Vorschussauftrag festgesetzten Höhe, und leistet die Zahlungen in bar.

Das regionale Schatzamt wird auch in diesem Falle die im 6. Absatz dieses Artikels vorgesehenen Bestimmungen einhalten.

Art. 38

Die bevollmächtigten Funktionäre übermitteln alle drei Monate und jedenfalls binnen 30 Tagen nach erfolgter Verwendung der Geldvorschüsse, sowie auch am Ende des Finanzjahres, den zuständigen Assessoraten die Abrechnung der auf jedem erhaltenen Vorschuss ausgezahlten Beträge, zusammen mit den betreffenden Belegen.

Die Rechnungslegungen werden mit Sichtvermerk des zuständigen Assessors dem regionalen Kammeramt zur buchhalterischen Kontrolle übermittelt.

Die bei Abschluss des Finanzjahres nicht ausgezahlten Beträge können zur Zahlung von Ausgaben, die sich ausschliesslich auf das abgelaufene Geschäftsjahr beziehen, bis zum nächstfolgenden 31. März zurückgehalten werden und bilden Gegenstand von zusätzlichen Rechnungslegungen; nach diesem Datum werden sie in die Kasse der Region eingezahlt.

Bezüglich Verantwortung und Strafen zu Lasten der Funktionäre, die die Rechnungslegungen nicht vorlegen, gelten, soweit anwendbar, die Bestimmungen des Gesetzes und Reglements über die allgemeine Buchführung des Staates, bis zum Erlass anderer Bestimmungen durch ein Regionalgesetz.

Art. 39

In Abhängigkeit des Finanzassessors wird ein Kasse- und Ökonomatsdienst eingerichtet, mit der Aufgabe, die kleinen Wirtschaftsspesen vorzunehmen, das bewegliche Material für die Region anzukaufen und alle weiteren Obliegenheiten zu besorgen, die mit eigenen Dienstvorschriften festgesetzt werden.

Der Ökonom-Kassier wird mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses, über Vorschlag des Finanzassessors, ernannt und bekleidet den Rang eines bevollmächtigten Funktionärs.

Die Überwachung des Kasse- und Ökonomatsdienstes obliegt dem Hauptleiter des Kammeramtes.

Art. 40

Falls der Hauptleiter des regionalen Kammeramtes, in Ausübung der in diesem Kapitel vorgesehenen Funktionen, aus bestimmten Gründen einen Ausgabeverpflichtungsakt nicht mit seinem Sicht-

vermerk versieht oder einen Zahlungsauftrag nicht ausführt, stellt er die vorerwähnten Dokumente, mit seinen Bemerkungen, den zuständigen Assessoren zurück.

Sollten die Assessoren auf die Durchführung der Verfügungen bestehen, entscheidet der Präsident des Regionalausschusses und richtet, gegebenenfalls, einen diesbezüglichen schriftlichen Auftrag an den Haupteiter des Kammeramtes, der ihn ausführen muss.

Der schriftliche Auftrag kann nicht erteilt werden, wenn es sich um eine Ausgabe handelt, die den im bezüglichen Bilanzkapitel veranschlagten Betrag überschreitet oder einem anderen Kapitel, als dem angeführten anzurechnen ist oder wenn sie auf die Restbestände, anstatt auf die Kompetenz, oder auf diese, anstatt auf jene bezogen ist.

Art. 41

Die Abtretungen, Anweisungen, Pfandbestellungen, Pfändungen, Sequestrationen und Einsprüche, die von der Region geschuldete Beträge betreffen, müssen, falls sie gesetzlich zulässig sind, dem Finanzassessor oder den zur Ausgabe bevollmächtigten Funktionären durch Zustellung mitgeteilt werden und sind für die noch nicht angeordneten Zahlungen wirksam.

Diese Akten können auch direkt dem regionalen Schatzamt zugestellt werden, wenn Zahlungen im Gange sind, auf die sie einwirken.

Gewöhnliche Inhibitionen oder Aufforderungen können die Zahlungen nicht verhindern.

Für die von der Region für Lieferungen und Verpachtungen von öffentlichen Diensten geschuldeten Beträge finden gegenüber der Region die Bestimmungen Anwendung, die im Art. 9, Beilage E, des Gesetzes vom 20. März 1865, Nr. 2248, und in den Art. 351, 352, 353, 354 und 355, Beilage F des gleichen Gesetzes, für den Staat festgesetzt sind.

Art. 42

Bei Abschluss des Finanzjahres werden die von der Region angeordneten Zahlungen und die vom regionalen Schatzamt effektiv geleisteten Zahlungen verglichen.

Die nicht eingelösten Zahlungsaufträge werden auf das neue Finanzjahr übertragen, nachdem die Anrechnung von der Kompetenz auf die Restbestände abgeändert wurde.

IV Kap. — *Regionaler Schatzamtsdienst*

Art. 43

Der regionale Schatzamtsdienst wird in der Regel mit Privatlizitation unter bekannt zuverlässigen

Kreditanstalten, in Einhaltung der nachfolgenden Art. 44, 45 und 46, verpachtet.

Der Dienst kann auch, über Ermächtigung des Regionalrates, gemäss eigenen Dienstvorschriften, dem Schatzamt des Staates anvertraut oder von der Region direkt verwaltet werden.

Art. 44

Auf Veranlassung des Finanzassessorates wird ein eigenes Kapitolat für die Verpachtung des Schatzamtsdienstes verfasst. Unter den Bedingungen desselben wird für die Kreditanstalt auch die Verpflichtung vorgesehen, für die ordnungsgemässe Verwaltung des Dienstes Garantie zu leisten und für die bei ihr hinterlegten und der Region zustehenden Beträge einen Zins zu zahlen.

Dieses Kapitolat wird dem Regionalausschuss zur Genehmigung vorgelegt und die mit der oberwähnten Kreditanstalt abzuschliessende Vereinbarung wird vom Präsidenten des Regionalausschusses, in Vertretung der Region, unterzeichnet.

Art. 45

Das regionale Schatzamt leistet die von der Region angeordneten Zahlungen, auch wenn die bezügliche Deckung durch den Kassabestand der Region nicht mehr vorhanden ist, bis zum Betrage, der im Pachtkapitolat festzusetzen ist.

Art. 46

Die Überwachung des regionalen Schatzamtsdienstes steht dem Finanzassessor zu und wird mit den im Reglement für die Durchführung des vorliegenden Gesetzes festgesetzten Modalitäten ausgeführt.

V. Kap. — *Allgemeiner Rechnungsabschluss der Region*

Art. 47

Nach der im vorhergehenden Art. 42 vorgesehenen Vergleichung der Zahlungen, schliesst das regionale Kammeramt das Finanzjahr ab und bereitet den allgemeinen Rechnungsabschluss, auf Grund der für die Bilanz und Vermögensverwaltung gemachten Buchführungen, vor.

Art. 48

Der allgemeine Rechnungsabschluss der Region umfasst die Ausgangsbilanz und das Vermögenskonto.

Art. 49

Die Ausgangsbilanz zeigt die Ergebnisse der Finanzverwaltung getrennt nach Kapitel, gemäss Unterteilung der Voranschläge der Einnahmen und Ausgaben.

Die Anführung erfolgt getrennt für die Restbestände und für die Kompetenz.

Für die aktiven und passiven Restbestände werden der Bestand bei Beginn des Geschäftsjahres, auf welches sich der Rechnungsabschluss bezieht, die im Laufe des Finanzjahres eingehobenen und ausgezahlten Beträge und die bezügliche Höhe bei Abschluss des Geschäftsjahres angeführt.

Für die Kompetenz werden die im Laufe des Jahres festgestellten, eingehobenen und einzuheben verbliebenen Einnahmen, sowie die im Laufe des Jahres verpflichteten, gezahlten und zu zahlen verbliebenen Ausgaben angegeben.

Die festgestellten Einnahmen und die verpflichteten Ausgaben werden mit den diesbezüglich in der Bilanz veranschlagten Summen verglichen, um den allfälligen Verwaltungsüberschuss oder Verlust festzustellen.

Endlich wird für jedes Kapitel die Höhe der insgesamt für Restbestände und Kompetenz vorgenommen Einkassierungen und Zahlungen, sowie die Höhe der aktiven und passiven Restbestände, die auf das neue Finanzjahr übertragen werden, festgesetzt.

Art. 50

Das Vermögenskonto gibt den Wert der der Region eigenen Güter an, sowie die Änderungen, die sich im betreffenden Jahre in nachstehenden Punkten ergaben:

- a) Aktiven und Passiven der Bilanz;
- b) bewegliche und unbewegliche Güter, Kredite, Schuldscheine und andere verfügbare Aktiven;
- c) für regionale Dienste bestimmte Güter und andere nicht verfügbare Aktiven;
- d) verschiedene Passiven.

Im Vermögenskonto müssen die verschiedenen Übereinstimmungspunkte zwischen Bilanz und Vermögensbuchhaltung aufscheinen.

Art. 51

Der allgemeine Rechnungsabschluss wird, nachdem er vom Regionalausschuss beschlossen wurde, innerhalb 31. August des dem betreffenden Jahre nachfolgenden Jahres dem Regionalrat vorgelegt.

Diesem wird ein Erläuterungsbericht beigelegt, in welchem, unter anderem, zusammenfassend die Gründe angegeben werden, die den allfälligen Überschuss oder Verlust verursachten.

Ausserdem werden die Ausgangsbilanzen der im ersten Absatz des Art. 11 erwähnten Haushaltspläne beigegeschlossen.

Nach erfolgter Einsetzung des Kontrollorganes über die Akten der Region, wird der Präsident des Regionalrates, zusammen mit dem im ersten Absatz erwähnten allgemeinen Rechnungsabschluss, auch den diesen Rechnungsabschluss betreffenden Beschluss und Bericht des vorerwähnten Organes dem Regionalrat vorlegen.

Das Gesetz, das den allgemeinen Rechnungsabschluss genehmigt, genehmigt auch die beiliegenden Rechnungsabschlüsse.

Art. 52.

Für alles was vom vorliegenden Gesetze auf den von ihm geregelten Sachgebiete nicht vorgesehen ist, gelten, soweit anwendbar, die in Kraft stehenden Bestimmungen über die allgemeine Buchführung des Staates.

Art. 53

Die Durchführungsbestimmungen des vorliegenden Gesetzes werden vom Regionalausschuss beschlossen und mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses erlassen.

Für den im Art. 39 vorgesehenen Ökonomats- und Kassendienst werden mit den gleichen Modalitäten eigene Dienstvorschriften erlassen.

Art. 54

Vorliegendes Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht.

Jedem, dem es zusteht, wird zur Pflicht gemacht, es als Regionalgesetz einzuhalten und für seine Einhaltung Sorge zu tragen.

Trento, den 24. September 1951.

Der Präsident des Regionalausschusses
ODORIZZI

Gesehen:

Der Regierungskommissär in der Region
BISIA